



Primo Piano - Roma, amianto in Rai: ex dipendente deceduto per mesotelioma

Roma - 15 mag 2024 (Prima Notizia 24) Solo pochi giorni fa aveva denunciato che la sua esposizione alla fibra killer era "avvenuta soltanto all'interno dell'ufficio".

Mariusz Marian Sodkiewicz, ex dipendente della Rai è deceduto ieri mattina a 62 anni a causa di un mesotelioma pleurico, malattia derivante dall'esposizione all'amianto durante il suo lungo servizio nella sede romana dell'emittente pubblica. Qualche giorno fa, Mariusz aveva raccontato a La Repubblica che l'azienda statale aveva destinato considerevoli fondi nel corso degli anni per tentare di risolvere un problema di cui era a conoscenza da tempo: "Facevano regolari controlli per monitorare la quantità di fibre presenti nell'aria", e aveva denunciato: "La mia esposizione è avvenuta soltanto all'interno dell'ufficio". Per la tutela dei propri diritti si era rivolto all'avv. Ezio Bonanni, Presidente dell'Osservatorio Nazionale Amianto, da tempo impegnato a fare chiarezza sulla presenza del "killer silente" negli edifici della televisione di Stato italiana, che lo scorso marzo, in qualità di rappresentante legale della famiglia, aveva presentato una denuncia querela alla Procura della Repubblica di Roma chiedendo nell'atto "che vengano individuati e giudicati i dirigenti responsabili, per la mancata protezione dei dipendenti esposti all'amianto". Sodkiewicz era nato a Lubsko, in Polonia, aveva trascorso gran parte della sua vita lavorativa in Rai. A partire dal 2002 per ventidue anni, aveva svolto svariate mansioni in diverse sedi aziendali, compreso l'ufficio stampa del Prix Italia, il progetto Digitale Terrestre, la Direzione Risorse Umane e quella Tecnologie. Nel luglio del 2023, l'uomo aveva iniziato a manifestare i sintomi caratteristici del mesotelioma pleurico: difficoltà respiratoria, tosse persistente e dolore toracico. Successivi accertamenti clinici avevano confermato la presenza della malattia, attribuendola alla sua esposizione all'amianto. Il minerale, come Mariusz stesso aveva riferito, era presente negli edifici e negli impianti dell'emittente che, negli anni 2010-2012 aveva disposto il piano di bonifica, ma le misure di sicurezza durante il processo sono risultate insufficienti, e i dipendenti, compreso Sodkiewicz, che aveva assistito personalmente alle attività di bonifica dell'asbesto durante il suo normale orario di lavoro, notandone anche lo sgretolamento, sono stati esposti alle pericolose fibre aerodisperse durante le attività lavorative. L'uomo, tra l'altro, aveva segnalato ai suoi referenti interni che i lavori erano stati eseguiti in assenza di strumenti adeguati di prevenzione tecnica e di protezione individuale, ma era stato costantemente rassicurato che non vi fosse alcun rischio per la sua salute e che non erano stati superati i limiti di esposizione alle fibre di amianto. Solo pochi giorni fa in audizione in Commissione Vigilanza RAI, l'amministratore Delegato Roberto Sergio, intervenendo sulla questione relativa all'invio dello stato di servizio a Franco Di Mare, aveva rilevato che sul problema amianto aveva inviato una "documentazione che attesta che in Viale Mazzini non c'è alcun rischio in questo momento di contaminazioni". "Mariusz Marian Sodkiewicz ha fatto parte di una generazione di dipendenti che ha dedicato la propria vita al servizio pubblico»

- dichiara Bonanni, che sottolinea: «la sua morte, che solleva anche interrogativi sulla sicurezza sul lavoro e la responsabilità delle istituzioni, è una delle tante e dolorose testimonianze delle conseguenze devastanti dell'esposizione all'amianto sul luogo di lavoro».

(Prima Notizia 24) Mercoledì 15 Maggio 2024